

ELEZIONI E Passoni supera le 1.700 firme: con lui si schiera anche una parte del Pd

Primarie, Placido sceglie Gariglio

«La città vuole il rinnovamento»

→ Davide Gariglio potrà contare sull'appoggio di Roberto Placido alle primarie del centrosinistra del 27 febbraio. Il vicepresidente del Consiglio regionale, mancato il quorum di 700 firme necessarie per correre da candidato sindaco, si è preso qualche giorno di riflessione, ha riunito i suoi sostenitori e ha deciso con chi stare: no a Piero Fassino, con cui pure è stato legato dalla comune militanza in Pci-Pds-Ds, sì al cattolico ed ex Margherita Gariglio. Al di là di alcuni distinguo programmatici con Fassino (Placido accenna alle municipalizzate e alla «necessità che la proprietà rimanga fortemente in mano pubblica»), a far pendere la bilancia verso il contendente più giovane c'è «un elemento che lega me e la maggior parte delle persone con cui ho collaborato in questi anni. La forte richiesta di rinnovamento di gruppo dirigente e amministratori».

«Oggi - continua Placido - occorrono risposte nuove ai nuovi problemi che la complessità ci pone davanti e persone in grado di leggere al meglio la società di oggi. Per questo Davide Gariglio è il candidato più adatto a guidare la città nei prossimi anni». E così i primi tre eletti Pd alle ultime regionali a Torino si ritrovano sullo stesso fronte: con Gariglio e Placido c'è infatti da tempo anche Mauro Laus. Uno spostamento di forze che, se non rimuove Fassino dal ruolo di naturale favorito, di sicuro rende più incer-



Gariglio e Placido alleati contro Fassino

ta la sfida delle primarie. Il primo ad esultare è il garigliano Claudio Lubatti, capogruppo in Provincia: «Si apre una fase nuova per il Pd. Placido e Gariglio hanno saputo contribuire al superamento delle vecchie appartenenze». Poi arriva il commento di Gariglio: «Sono grato a Placido per la sua scelta, la condivisione del mio programma da parte sua conferma che la mia candidatura guarda a 360 gradi al mondo di tutto il Pd, al di là delle sensibilità, delle

esperienze e delle storie che ognuno di noi ha vissuto». Il fassiniano Andrea Giorgis, capogruppo in Comune, avverte: «Ora il confronto si concentra sui programmi e non sia una contesa anagrafica inutile e incomprensibile».

Intanto ieri mattina l'assessore comunale al Bilancio Gianguido Passoni ha rilanciato ufficialmente la sua candidatura, annunciando di aver raggiunto «1.705 firme autenticate» sulle 3mila richieste dal tavolo della coalizione per potersi presentare alle primarie (in quanto non appartenente a nessun partito). Il termine per raccoglierte è fissato a sabato 19 e nel suo staff c'è ottimismo. Con lui si è schierata la maggior parte dei vendoliani di Sel (alla conferenza stampa di ieri presente il segretario provinciale Antonio Ferrentino), ma fra i sottoscrittori ci sono anche esponenti del Pd e di altri partiti, come l'assessore Marta Levi, oltre a diversi consiglieri di circoscrizione. Per ora Roberto Tricarico non appoggia nessuno anche se spiega di aver dato «disponibilità a Passoni per autenticare le firme». Conta di raggiungere le 3mila anche Michele Curto, presidente di Terra del Fuoco, che ora sarebbe più o meno a quota 1.500. Secondo le regole della coalizione è invece esentato dalla raccolta firme Silvio Viale, che corre come candidato dei Radicali.

Andrea Gatta

